

Jel Liuc: quando gli studenti si mettono in proprio

Pubblicato: Mercoledì 7 Luglio 2004

Sono studenti del terzo o quarto anno. Hanno un ufficio con computer e telefoni. Nella loro casella di posta elettronica ci sono richieste da parte di aziende per lavori di consulenza. Ma questi professionisti hanno una caratteristica: sono apprendisti in fasi di formazione, anche se altamente qualificata. Dietro di loro c'è il bagaglio professionale del corpo docente dell'Università di Castellanza che fornisce supporto, dà consigli, spiegazioni e dritte per svolgere in modo professionale gli incarichi.

«Chiaramente – spiega Andrea Collart, presidente di Jel Liuc – noi ci poniamo sul mercato specificando che siamo una "Je", cioè che facciamo parte di un'associazione privata senza scopo di lucro. A livello europeo, esistono ben 315 Je, di cui una quindicina in Italia».

Se andiamo oltre a questo "dettaglio", però, in Jel (Junior Enterprise Liuc) troviamo studenti che ci mettono impegno serio e professionalità nell'adempiere all'impegno contrattuale: «Dalle ricerche di mercato, all'analisi di fattibilità, alla customer, ai siti internet – racconta Luca Sottini, responsabile delle PR di Jel – noi offriamo un ventaglio di competenze che abbiamo maturato sui "banchi" della Liuc. Quando ci arriva la proposta, di solito, presentiamo un preventivo sui costi, chiaramente inferiori a quelli di mercato, e poi ci buttiamo nel lavoro. Chi fa parte di Je deve assicurare continuità e costanza, perchè siamo un'associazione a carattere imprenditoriale. Ma guai a rimanere indietro con gli esami».

✖ «L'Università fornisce solo supporto logistico – spiega il rettore della Liuc Gianfranco Rebora – ma Jel è un'associazione esterna ed indipendente. È chiaro, però, che noi chiediamo di non abbassare il livello dell'impegno scolastico. Da questo punto di vista, però, è la stessa Jel a fornirci tutte le garanzie».

Entrare in Jel, infatti, non è facile. La selezione è fatta in tre tempi: una prima fase di prova con giochi di ruolo e simulazione di CdA, una seconda con il colloquio e una terza con il periodo di prova di tre mesi: «Nonostante la permanenza in Jel richieda impegno e responsabilità – sottolinea Luca Ravazzani, vicepresidente – abbiamo un'adesione sufficientemente alta che ci permette un ricambio continuo. I componenti devono essere studenti. Quindi abbiamo la necessità di rimpiazzare chi si laurea. Ogni anno ne arruoliamo sei o sette ragazzi, il che ci permette di non perdere il know how».

La presenza di Jel in 315 università europee permette ai ragazzi di Castellanza di lavorare in sinergia o offrire supporto a colleghi stranieri: «È una peculiarità molto arricchente – spiega il presidente – perchè ti confronti con realtà straniere e con studenti di altre facoltà».

Nata nel 1995, oggi Jel Liuc conta tanti "ex" che oggi ricoprono ruoli importanti in società di prestigio: dalla Siemens a Capitalia, da Bulgari alla Ferrari, da Cavalli moda a Novartis.

E poi dicono: ma sono solo studenti.....

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

